

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le conclusioni di Berlinguer al CC sulle iniziative per la pace

## Rottura USA-URSS, che fare Papandreu: i Balcani non avranno atomiche Negativi messaggi tra Craxi e Andropov

Il presidente del Consiglio si è impegnato a informare il Parlamento sull'"esplorazione" intorno alla proposta del Partito comunista. Il leader greco: in gennaio si terrà un incontro a livello di esperti, con Romania e Bulgaria, per creare una zona denuclearizzata

**Così  
agisce  
una forza  
autonoma**

Con questo Comitato centrale, il PCI - unica forza politica nazionale a non aver cercato di dare risposta alla domanda angosciata che percorre l'Italia e l'Europa - è possibile tentare di fermare la terribile spirale del riarmo nucleare? È lo ha potuto fare perché esso ha una visione realmente autonoma, oggettiva del processo internazionale che non muove da pregiudiziali e non persegue la vittoria (illusoria) di una parte sull'altra. Cosa ha risposto, in sintesi, il PCI?

ROMA - Nelle sue conclusioni sul secondo punto dell'ordine del giorno discusso dal Comitato Centrale, il segretario del PCI ha concentrato l'attenzione sul tema oggi più pressante: quello che cosa fare ora, nel momento in cui l'avvicinarsi dell'installazione dei missili in alcuni paesi europei, la rottura della trattativa di Ginevra e le contromisure annunciate dall'URSS hanno determinato una drammatica svolta e impongono l'individuazione di obiettivi adeguati nella lotta per la pace e il disarmo.

situazione internazionale fino ad precipitare ultimo del negoziato e delle responsabilità di quel deterioramento. Su questo punto Berlinguer ha ricordato che il PCI, negli anni passati, ha puntualmente giudicato di volta in volta le politiche e gli atti degli USA che dell'URSS, ed è giunto alla conclusione, sancita anche dal XVI Congresso e confermata dal fatto, che la causa principale della tensione crescente è da ricercare nella contesa in sé e nelle contropartite crescenti tra le due massime potenze. Proprio per questa ragione i comunisti italiani hanno sempre insistito sul grande ruolo che possono e debbono svolgere quelle forze - statuali e non - che

non si identificano con questo o quell'altro dei due grandi, e che possono svolgere efficacemente azioni di moderazione nei confronti delle grandi potenze e spingere per esteri negoziati dei conflitti in atto: dal momento del non allineati all'Europa, alle Chiese e organizzazioni religiose, al movimento operaio europeo, al PCI stesso.

Anche per quanto riguarda il riarmo, Berlinguer ha detto che i comunisti si sono posti da un punto di vista più obiettivo e generale quando hanno formulato che esistono due concezioni che si

Ugo Baduel

(Segue in ultima)

ROMA - La rapida visita a Roma del capo del governo greco, il socialista Papandreu, ha offerto una grossa novità nel tormentato panorama dei rapporti Est-Ovest: il leader greco, in una conferenza stampa con Craxi, ha sottolineato, «con piacere» l'esclusione di Romania e Bulgaria dal programma sovietico di nuove installazioni missilistiche, offre possibilità alla proposta ellenica di creare nei Balcani una zona denuclearizzata. E già a gennaio si terrà ad Atene un primo incontro di "esperti" a questo scopo. Per singolare coincidenza, proprio mentre Papandreu forniva questa rilevante indicazione, Craxi dava notizia del suo ultimo carteggio con Andropov: purtroppo niente di più - da una parte e dall'altra - che la pura e semplice riproposizione delle tesi note. Il presidente del Consiglio italiano si è tuttavia impegnato a informare il Parlamento della «esplorazione» da lui condotta intorno alla proposta comunista di un «rinvio tecnico» nell'installazione degli euromissili. Craxi, secondo quanto ha potuto sapere Palazzo Chigi, ha scritto ad Andropov in risposta ad una lettera che il presidente sovietico gli aveva fatto pervenire l'altra sera. Andropov forniva un quadro a tinte scure delle relazioni italo-sovietiche dopo l'installazione dei «Crusci», affermava che il nostro governo aveva preferito alla «risoluzione del livello del consorzio nucleare in Europa una via opposta», traeva la conclusione che l'Italia «non tiene al man-

Antonio Caprarica

(Segue in ultima)

GLI INTERVENTI NEL DIBATTITO ALLE PAG. 11, 12 E 13

Appello del CC e della CCC per il sostegno al giornale

## Il 18 dicembre l'Unità a 5000 lire

Il CC e la CCC hanno approvato il seguente appello sui problemi del giornale.

1. La causa profonda della tensione e della contrapposizione esasperata, nella rivalità e contesa mondiale tra le due maggiori potenze nucleari che decade lo strumento della politica e prevale quello della pura potenza militare.

Nell'interno

### Casinò, coinvolto deputato della DC?

Dopo l'arresto del due amministratori sanr mesi, accusati di violazioni della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, l'inchiesta sul Casinò sembra ora coinvolgere anche esponenti politici dc a livello nazionale.

### Acqua razionata a Genova e Napoli

Ad autumn inoltrato, come in piena estate, il Paese manca d'acqua, che a Genova e a Napoli viene distribuita erogata a turno mentre in altre città e regioni arriva col contagocce.

### Pertini in Giordania accolto da re Hussein

Il presidente Pertini, accolto personalmente all'aeroporto di Amman da re Hussein, è giunto ieri in Giordania per una visita di tre giorni.

5. L'Italia (grazie al fatto che vi sono alcuni mesi prima dell'arrivo del Parlamento) ha una speciale possibilità di lavorare in tale direzione e dovrà farlo. Il Parlamento deve farsi carico del problema, e tra le forze democratiche deve aprirsi un confronto reale e senza pregiudiziali.

6. Nulla potrà cambiare se non si estende il movimento d'opinione e di lotta per la pace. Esso, per la sua composizione pluralistica e per la sua alta motivazione ideale, non può essere da nessuno considerato un supporto a politiche di parte. È pur tenendo fermi i suoi superiori obiettivi generali, deve sentire anche l'urgenza di sviluppare risultati parziali e concreti, primo tra tutti il rifiuto degli automatismi di riarmo in Italia e un intervento attivo del governo, del parlamento e del Parlamento.

I comunisti, in quanto tali, sono parte di questo movimento a cui recano l'apporto di idee e energie muovendosi secondo la convinzione che è in gioco un valore supremo e, dunque, il dovere di dimettere ogni spirito e intento di parte. Ma anche coscienti che solo sullo sfondo di una pace consolidata è immaginabile un processo di emancipazione sociale e umana.

Arriva il «Red 1» e c'è una proposta del PCI per attenuare i disagi

## Sui pensionati l'incubo di un modulo

ROMA - Sotto un'innocua sigla si nasconde un problema che, in centinaia di migliaia di casi, può divenire drammatico. Parliamo del «Red 1», il modulo bianco, prestampato, che l'INPS sta distribuendo in queste settimane a 8.700.000 pensionati, sparsi in più di 6000 comuni del nostro paese, e che dovrà essere riempito, firmato e restituito entro la metà di gennaio, con l'indicazione dei redditi percepiti nel 1982 e di quelli «presunti» per l'anno in corso.

la firma, alla restituzione alla sede INPS - diviene un vero proprio dramma per le migliaia di pensionati che, insufficienti (o semplicemente immobilizzati), sia che essi vivano a casa propria o nelle case di cura e ricoveri. Almeno per queste persone - hanno chiesto tre giorni fa con un'interrogazione al ministro dei Lavori i deputati comunisti Belardi, Pallanti e Lodi - una soluzione ragionevole potrebbe essere facilmente trovata. Si tratta - come è suggerito nell'interrogazione - di invitare l'INPS ad adottare una delibera che consenta ai propri funzionari (o dei richiama di pensionati o dei familiari) di

completare gli accertamenti al domicilio del pensionato.

che se in molti casi sopportano ad anni di lavoro non legalizzato) sulla pensione e gli redditi reali - saranno ancora una volta lavoratori dipendenti e che svolgono attività alla luce del sole. Favoriti se non incoraggiati, i pensionati che non hanno raggiunto l'età per il pensionamento di vecchiaia. Tra essi, con una scelta discutibile e discutibile quanto meno, nel mod. 10 Stato vuole colpire quelli che nel primo caso abbiamo avuto nel 1983 un reddito (IRPEF) annuo di 7.177.300 lire, nel secondo di 10.765.950 lire. Gli uni e gli altri - come ha stabilito il decreto di settembre recentemente convertito dalla Camera - perderanno l'integrazione al trattamento in itinente, una quota assistenziale, diciamo così



AMMAN - Pertini con re Hussein di Giordania

La bimba trovata salva a Messina

## Elena è a casa Amico di famiglia il rapitore

L'abbraccio con la mamma - Il capo della banda consigliere repubblicano a Milazzo - L'arresto a Ferrara - Presi 5 complici



CATANIA - I genitori riabbracciano, all'aeroporto, la piccola Elena

Dal nostro inviato

MESSINA - Ecolca la piccola Elena, due occhi grandi e vivi, è vispa e sorride alla piccola folla di infermieri e medici che l'hanno assistita per una notte intera dopo il lungo grande incubo. Se ne sta stretta, quasi accucciata tra le braccia dell'ispettrice di polizia Santa Di Meo Perrone. Si guarda attorno con gli occhi fuori la testa dal grande pavid che la protegge da un fastidioso ventile che soffiava davanti al portone della prima clinica pediatrica del Policlinico universitario. Elena parte dentro un'auto della polizia, per andare incontro alla mamma, Isabella Gatti, 27 anni, già in viaggio - quando ormai è passata la

mezza - a bordo di un aereo militare decollato da Pisa e diretto a Catania Fontanarossa. E qui, ieri nel primissimo pomeriggio, in una delle sale dello scalo militare, che si è svolto l'incontro più commovente. L'abbraccio, i pianti, i baci, la gioia e, poi, di nuovo in volo verso Pisa e ancora verso Luggiano, nella villa dei Lusi dove la bimba venne rapita nella notte tra il 16 e il 17 ottobre da un commando di uomini incappucciati. Quaranta giorni dopo Elena è tornata a casa. Non è stato pagato alcun riscatto.

Sergio Sergi

(Segue in ultima)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 2

### È finita, ma cosa resterà in lei?

Una bambina di diciassette mesi, un piccolo essere circondato da una rete di teneri affetti da suoni, odori, voci che giorno dopo giorno crescono con lui, strutturando dolcemente la sua mente, la sua giovanissima fantasia. Un piccolo essere che vive quasi in simbiosi con la madre e che attraverso la madre instaura il suo primo dialogo col mare aperto della vita, le sue luci, ombre, emozioni, desideri, paure. Tutto questo per Elena Lusi era stato troncato, di colpo, in una sera qualunque della sua tenera esistenza. Pensiamo a un lungo viaggio, a nuove voci, a nuovi cibi. Pensiamo all'assenza della madre.

Ora Elena, che quell'immagine diffusa in tutta Italia ed in mostra vispa, con gli occhi sereni spalancati a guardare un padre orgoglioso, sta per ritornare a casa, a Luggiano, da dove era stata strappata quaranta giorni fa. Sapiamo che sta bene, che, forse, è stata trattata bene. Ma dentro a Elena, che cosa è successo? Siamo certi che per lei l'incubo sia davvero finito, che possa, almeno, finire?

Molti rapiti, ragazzi magari già adolescenti, sono già lì a testimoniare, con una assurda e atroce castità psicologica, che il trauma è forte, destinato a lasciare grosse cicatrici, se non a condizionare del tutto il proseguo dell'esistenza.

Antonio Bronda

(Segue in ultima)

Rubate tre tonnellate di lingotti

## Rapina record a Londra: 70 miliardi in oro

Dal nostro corrispondente LONDRA - Quella che è la più grossa rapina a mano armata di tutti i tempi in Gran Bretagna è stata eseguita, all'alba del 27 gennaio, in un'ora, senza destare sospetto o lasciar tracce. La refurtiva (tre tonnellate di lingotti d'oro) si calcola abbia un valore di oltre 70 miliardi di lire italiane: forse si tratta di un primato su scala mondiale. L'impresa è stata condotta con meticolosa efficienza e assoluta precisione.

Foco dopo le 5 del mattino, in una zona industriale-commerciale presso l'aeroporto di Londra di Heathrow, un gruppo di individui, pare 6, i volti coperti e i revolver in pugno, faceva irruzione nel deposito dei lingotti. Il gruppo era composto da tre uomini orientati di Londra, debutto di cartamontone per un valore di 16 miliardi di lire. Questa volta la posta è stata quasi cinque volte più alta. Ma il commissario di Scotland Yard, Frank Carter si attarda sulle sue sensazioni: rapine che appaiono eseguite con una stessa tecnica e i cui autori, nel primo caso, sono rimasti completamente anonimi. E questa volta? Frank Carter si attarda sulle sue sensazioni: rapine che appaiono eseguite con una stessa tecnica e i cui autori, nel primo caso, sono rimasti completamente anonimi.

I sei impieghi sono stati trasportati all'ospedale, ma venivano rilasciati poco dopo senza aver subito troppi danni. Secondo le istruzioni ricevute non parlano, anche la loro identità è tenuta segreta per paura di rappresaglie.

Antonio Bronda